

Un contributo per diffondere la cultura dell'Horizon Scanning

A colloquio con **Giorgio Liguori**

Presidente della Società Italiana di Horizon Scanning

Quando, come e perché nasce la Società Italiana di Health Horizon Scanning?

La Società Italiana di Health Horizon Scanning (SIHHS) nasce nel maggio del 2009 per volontà di un gruppo di cultori dell'Health Technology Assessment (HTA), universitari ed ospedalieri, tutti accomunati dalla volontà di ricercare degli strumenti grazie ai quali ovviare alla difficile situazione che caratterizza la realtà sanitaria. Nello specifico, obiettivo della SIHHS è quello di ricercare, attraverso un approccio traslazionale, tecnologie innovative che aiutino da un lato a migliorare la qualità dei servizi sanitari e dall'altro tendano a massimizzarne l'efficienza, in ottemperanza al principio dell'equa distribuzione delle risorse.

Il progetto culturale SIHHS vede la collaborazione delle istituzioni pubbliche della sanità accademica e no, con una massiccia partecipazione dell'imprenditoria del settore delle tecnologie sanitarie.

Oggi si parla molto di HTA e meno di HS o si tende a confondere i due ambiti. Ci aiuta a chiarire la differenza?

Sicuramente l'HTA e l'HS presentano caratteri di comunanza, ma è altrettanto vero che esistono delle marcate caratteristiche che contraddistinguono una metodologia dall'altra.

L'HTA solitamente valuta tecnologie già in uso, la cui efficacia clinica è testata grazie a valutazioni, trial, evidenze scientifiche, etc.

Con l'HS si riconoscono e identificano tecnologie sanitarie in via di sviluppo, non ancora presenti sul mercato: la loro valutazione spesso è fatta sulla base di proiezioni, ossia previsioni del loro possibile impatto sul sistema sanitario

in termini sia clinici sia gestionali. L'HS, quindi, prende in considerazione le tecnologie in uno stato embrionale. Talvolta si tratta di una mera speculazione, comunque necessaria perché capace di considerare i limiti e le potenzialità di una tecnologia, prima ancora della sua introduzione.

In pratica l'HS rispetto all'HTA ha una funzione strategica, perché si tratta di valutazioni ex-ante. I decisori potranno e dovranno indirizzare le risorse a disposizione solo verso le innovazioni più appropriate.

La società vede una partecipazione massiccia dei membri dell'ANMDO. È corretto dedurre che i medici delle direzioni ospedaliere abbiano l'esigenza di sviluppare modelli di HS specifici alle loro funzioni?

L'interesse dei medici delle direzioni ospedaliere è sicuramente molto forte: possiamo considerare l'ANMDO della Regione Campania come il più forte alleato della SIHHS.

In effetti l'ANMDO già nel 2008, quindi ancora prima della nascita della società stessa, aveva ideato il progetto 'Robinson e Robinson in ospedale' per diffondere la cultura dell'HTA. Ancora, l'ANMDO e l'Assessorato alla Sanità

avevano nel 2009 presentato un progetto denominato 'Old staff dealer' avente come oggetto la rivalutazione di tecnologie considerate desuete.

Appare intuitivo, quindi, che l'interesse della dirigenza ospedaliera intorno alla valutazione delle tecnologie già in uso ed emergenti risulti forte e sempre maggiore.

Quale posizione occupa la società che presiede rispetto alle altre società scientifiche che operano in aree simili (per esempio, la SIHTA) e alle agenzie governative preposte alle funzioni dell'HTA (AIFA e AGENAS)?

La società che ho l'onore di presiedere è la prima ed unica società italiana di HS.

Sicuramente la SIHHS occupa una posizione non da meno rispetto alle altre società scientifiche esistenti, non solo per l'oggetto (tecnologie emergenti), che la contraddistingue dalle altre, ma anche per l'interesse alla ricerca che anima i membri della società.

La SIHHS sul piano delle sperimentazioni ha intrapreso una serie di interessanti collaborazioni con diverse industrie del settore sanitario.

In particolare, con riferimento all'AGENAS, che ha sviluppato il progetto COTE nell'ambito dell'HS, esistono modalità di collaborazione/integrazione delle attività svolte?

Conosciamo il progetto COTE, ma ad oggi la SIHHS non ha ancora attivato forme di collaborazione o di ricerca né con l'AGENAS né con l'AIFA. Ciò non esclude, naturalmente, che si possano creare delle sinergie, considerando anche il denominatore comune, vale a dire la ricerca di strumenti che migliorino l'assistenza sanitaria.

Quali sono gli ambiti di attività della società (formazione, ricerca, altro)?

Gli ambiti di attività che caratterizzano la SIHHS sono diversi.

Obiettivo prioritario della società è quello di coniugare la ricerca con la formazione e creare un rapporto solido e proficuo con il mondo dell'industria. Per raggiungere tale scopo e costruire una 'rete', la società ha fino ad oggi realizzato una serie di iniziative culturali volte in primo luogo a formare la classe dirigente della realtà campana.

Il contributo della SIHHS alla divulgazione della cultura dell'HS però non si è limitato a convegni, ma ha visto anche l'elaborazione di documenti e testi come il volume *Innovare l'innovazione*, edito da Loffredo, cui hanno contribuito molti dei nostri soci, nonché alcuni articoli scientifici, tra cui 'The Italian Society of Health Horizon Scanning' pubblicato sull'*Italian Journal of Public Health*, con il quale la SIHHS si è presentata in ambito scientifico nazionale ed europeo.

Ancora, in ottemperanza al dettato della ricerca traslazionale, si è cercato di trasferire i risultati della ricerca nella pratica clinica attraverso una serie di sperimentazioni e relativi report, l'ultimo dei quali, recentemente conclusosi, ha avuto ad oggetto la valutazione dell'offerta attiva della vaccinazione antipneumococcica alla popolazione dei nuovi nati nella Regione Campania. Altri report sono, allo stato attuale, *work in progress*.

Vuole parlarci di qualche iniziativa regionale e/o nazionale della società particolarmente importante?

In realtà un po' tutti gli eventi realizzati dalla società hanno avuto un ruolo importante nella crescita della stessa.

Tra i primi appuntamenti vi è stato il Convegno 'La tecnologia al servizio della salute', svoltosi a Mercogliano nel settembre 2009, a pochi mesi dalla nascita dell'Associazione, che ha anticipato i temi poi ampiamente trattati nell'incontro di ottobre dello stesso anno, intitolato appunto 'Innovare l'innovazione: l'HTA e l'HS come strumenti di valutazione delle tecnologie sanitarie'.

Il 36° Congresso Nazionale ANMDO, svoltosi a Napoli nel maggio 2010, ha dedicato un'intera sessione ai temi dedicati all'HTA e all'HS, così come poi nei mesi successivi è avvenuto in oc-

casione di congressi nazionali di altre società scientifiche, a testimonianza dell'interesse 'trasversale' delle tematiche.

Sempre in collaborazione con l'ANMDO, la società ha organizzato alla fine del 2010 un evento formativo distribuito in tre moduli di due giorni ciascuno, dal titolo 'Risk management vs Technology Assessment and Horizon Scanning', evento che ha ottenuto un ottimo riscontro anche sul piano mediatico e della diffusione di iniziative e progetti societari.

La formazione in tema HTA ed HS si è poi estesa a livello nazionale grazie all'iniziativa editoriale 'Clinical forum', che ha visto la società protagonista della diffusione di queste tematiche in occasione di incontri in diverse città d'Italia (Mestre, Pisa, Bari, Potenza, Catania, Palermo, etc.).

Tutti questi eventi, così come quelli in programma, legati – se vogliamo – da un comune anello di congiunzione, hanno assunto nell'ambito delle attività della società un tassello importante.

Per concludere, dottore, la società nasce in Campania, Regione che vive un periodo difficile nell'ambito della gestione sanitaria. Ritiene che la cultura dell'HS sia uno strumento importante per risollevere le sorti della sanità di questa Regione?

La Campania sta sicuramente attraversando un momento particolare in quanto i recenti piani di rientro non sempre hanno consentito di fare delle scelte in linea con il contesto epidemiologico e sociodemografico della Regione. Per questo ritengo che la cultura dell'HS possa rappresentare un utile strumento (politico-clinico-gestionale) in grado di supportare i nostri *decision maker* nelle scelte delle tecnologie sanitarie che garantiscano non solo l'efficacia clinica, ma anche l'efficienza economica, in perfetta rispondenza quindi con l'equa distribuzione delle scarse finanze. L'HS si propone, in conclusione, come uno strumento decisivo nelle politiche di razionalizzazione della spesa e di adeguata allocazione delle risorse. ■ ML



Terza Edizione

METODI PER LA VALUTAZIONE ECONOMICA DEI PROGRAMMI SANITARI

Michael F. Drummond, Mark J. Sculpher, George W. Torrance, Bernie J. O'Brien, Greg L. Stoddart

Edizione italiana a cura di
Francesco Saverio Mennini, Americo Cicchetti,
Giovanni Fattore, Pierluigi Russo

Questo libro, fin dalla sua prima edizione, si è contraddistinto per la semplicità di linguaggio e per l'orientamento pratico, contribuendo in modo efficace alla diffusione dei metodi di valutazione economica in campo sanitario.

Dalla Presentazione di **Carlo Favaretti**

Il lavoro, che nacque per introdurre una nuova disciplina applicata, con questa nuova edizione presenta i temi principali di conoscenze ormai mature scientificamente e con un ruolo di primo piano nelle pratiche decisionali a tutti i livelli.

Dall'introduzione di **Giovanni Fattore**

www.pensiero.it